

PRIMO PIANO

Terzariol verso Generali?

Giulio Terzariol, attuale chief financial officer di Allianz, potrebbe presto lasciare il gruppo tedesco per approdare in Generali. Stando a una serie di indiscrezioni riportate da La Repubblica e La Stampa, rilanciate anche da varie testate internazionali, il top manager dovrebbe a giorni fare il suo ingresso nel Leone di Trieste e assumere l'incarico di responsabile del business assicurativo, in una posizione intermedia fra il group ceo Philippe Donnet e il general manager Marco Sesana. Sentite dalla Reuters, Allianz e Generali hanno rifiutato di commentare la notizia, mentre Terzariol non è risultato momentaneamente disponibile per un commento. Destini che si incrociano, per Allianz e Generali, anche nella vendita di Tua Assicurazioni. Come riportato oggi dal Corriere della Sera, il gruppo tedesco avrebbe infatti presentato l'offerta più elevata per la compagnia passata lo scorso anno insieme a Cattolica Assicurazioni sotto il controllo di Generali Italia: 250 milioni di euro, contro i 230 milioni di Groupama, i 210 milioni di Talanx e i 200 milioni di Itas Mutua. Allianz, sempre secondo le indiscrezioni, sarebbe inoltre disposta a portare la sua offerta a 300 milioni di euro. L'ivass ha ora 90 giorni di tempo per dare il nulla osta a un eventuale acquisto, ma Generali preferirebbe chiudere l'operazione prima della fine dell'anno.

G.C.

IL PUNTO SU...

Perdita anticipata della vita e perdita di chance sono danni diversi

Analizzando il ricorso di una persona oggetto di malpractice medica, la Corte di Cassazione coglie l'occasione per spiegare la differenza tra le due tipologie di danno, anche agli effetti del risarcimento agli eredi

Con la sentenza del 19 settembre 2023 n. 26851, la Cassazione ha l'occasione di delineare con chiarezza la diversità ontologica sussistente tra danno da perdita anticipata della vita e danno da perdita di chance.

La sentenza trae spunto da una fattispecie di malpractice medica in ambito oncologico ove il paziente, a causa dell'errore medico, decedeva prima del dovuto e nel corso del giudizio.

In particolare ricorre in Cassazione l'azienda sanitaria condannata nei precedenti gradi, censurando la decisione del giudice del merito che aveva riconosciuto cumulativamente sia il danno da perdita anticipata della vita, che il danno da perdita di chance.

Orbene, gli Ermellini preliminarmente rammentano come le conseguenze dannose della cosiddetta premorienza occorsa nelle more del giudizio vadano distinte a seconda che la morte sia indipendente o dipendente dall'errore medico.

Nel caso di morte indipendente dall'errore medico, l'ammontare del risarcimento spettante agli eredi del defunto iure successiois va parametrato alla durata effettiva della vita: il punto di partenza sarà dunque il risarcimento spettante alla vittima diminuito in proporzione agli anni di vita residua effettivamente.

In ipotesi invece di morte dipendente dall'errore medico, l'autore del fatto illecito risponderà in toto del danno (potrà al più avere incidenza sulla liquidazione del danno il pregresso stato patologico in cui versava la vittima).

UN DIVERSO CALCOLO DI DURATA DELLA VITA

Fatta questa doverosa premessa, la Suprema Corte sottolinea come il "danno da perdita anticipata della vita" e il "danno da perdita di chance" siano due danni distinti, tra loro incompatibili e che dunque che non potrebbero (ndr: il condizionale è d'obbligo) condurre a una duplicazione risarcitoria.

Riassumendo:

- il danno da perdita anticipata della vita rappresenta il danno derivato per non avere avuto una vita che si sarebbe protratta più a lungo e per un tempo determinato (quello sancito dalle statistiche demografiche per un soggetto sano e quello stabilito dalle statistiche cliniche e scientifiche per un soggetto affetto da patologia) se non vi fosse stato l'errore medico;

(continua a pag. 2)



(continua da pag. 1)

- il danno da perdita di chance rappresenta la perdita di "chance" (rectius: possibilità) di sopravvivere più a lungo del previsto se non vi fosse stato l'errore medico.

La seguente semplice equazione rende forse di maggior comprensione la differenza:

X= data dell'evento di danno

Y= tempo di vita perduto

Z= chance ulteriore di vita

X+Y= tempo di vita certo

X+Y+Z = tempo di vita certo + chance

Il primo danno (Y) effettuato secondo il criterio del "più probabile che non", avrà a oggetto un pregiudizio consolidatosi nel tempo in capo alla vittima quale minor vissuto, a questi non risarcibile ma solo ai suoi congiunti.

Nella seconda ipotesi, l'evento danno è rappresentato dalla "possibilità perduta" (Z) che sia causalmente correlata con certezza all'errore medico e non essere una mera ipotesi o speranza.



TRE IPOTESI DI LIQUIDAZIONE DEL DANNO

Per quanto concerne poi la liquidazione del danno, la Suprema Corte prende in esame le tre ipotesi possibili, ovvero:

- a) la vittima è già deceduta al momento dell'introduzione del giudizio da parte degli eredi;
- b) la vittima è ancora vivente al momento della liquidazione del danno;
- c) la vittima, vivente al momento dell'introduzione del giudizio, è invece già deceduta al momento della liquidazione del danno.

Nel primo caso non è concepibile, né logicamente né giuridicamente, un "danno da perdita anticipata della vita" trasmissibile iure successionis non essendo predicabile, nell'attuale sistema della responsabilità civile, la risarcibilità del danno tanatologico.

Questo sarà un "danno da perdita anticipata della vita", con riferimento al diritto iure proprio degli eredi, quale pregiudizio da minor tempo vissuto, ovvero da valore biologico relazionale residuo di cui non si è fruito, correlato al periodo di tempo effettivamente vissuto. Sotto detto profilo gli eredi potranno poi agire iure successionis per il danno biologico differenziale (peggiore qualità della vita effettivamente vissuta) subito dalla vittima, considerato nella sua oggettività e come danno morale da lucida consapevolezza della anticipazione della propria morte.

Nel secondo caso, essendo ancora vivente la vittima, questa potrà legittimamente richiedere in proprio quanto sopra, ovvero, il risarcimento del danno da perdita delle chance di sopravvivenza, se vi è incertezza sulle conseguenze *quoad vitam* dell'errore medico, oppure, se l'errore medico anticiperà la morte, il danno biologico differenziale (peggiore qualità della vita) e il danno morale da futura morte anticipata (in questo consiste il danno da anticipata perdita della vita per la vittima primaria).

IL CASO DI MORTE DURANTE IL TEMPO DEL PROCESSO

Nel terzo caso, ovvero di morte della vittima che introdusse il giudizio al momento della liquidazione, si ritorna al primo caso, ovvero il paziente può trasmettere agli eredi un danno biologico differenziale (da intendersi quale peggiore qualità della vita effettivamente perduta) e un danno morale da lucida consapevolezza della morte imminente, ma non un danno da "perdita anticipata della vita", che come detto potranno lamentare soltanto gli eredi iure proprio. Ugualmente potrà essere trasmissibile iure successionis il danno da perdita di chance. Il concetto chiave che conclusivamente la Cassazione ci tiene a evidenziare è che il danno da perdita anticipata della vita e il danno da perdita di chance di sopravvivenza, indipendentemente dai soggetti legittimati a richiederli, di regola, non saranno né sovrapponibili né congiuntamente risarcibili in quanto la morte stessa diviene evento assorbente di qualsiasi considerazione sulla risarcibilità di chance future.

Solo eccezionalmente il giudicante potrà riconoscere equitativamente anche un danno da perdita di chance che si basi però sulla eziologica certezza della sua riconducibilità all'errore medico.

Mauro De Filippis,
Studio legale THMR



RICERCHE

Insurtech, investimenti in crescita in Italia (ma non basta)

Dato in rialzo dell'85% nel primo semestre del 2023, ma il comparto, secondo un recente report dell'IIA, sconta ancora un certo ritardo: il livello dei finanziamenti si fermerà alla fine dell'anno a 800 milioni di euro, con il traguardo del miliardo che slitta così al 2024

Prosegue la crescita dell'insurtech in Italia. Nel primo semestre del 2023, secondo l'ultimo report dell'**Italian Insurtech Association (IIA)**, gli investimenti nel settore sono ammontati complessivamente a 370 milioni di euro, mettendo a segno un balzo dell'85% rispetto ai 200 milioni dei primi sei mesi del 2022. Tutto bene, dunque? Non proprio, perché il mercato potrebbe sicuramente fare di più e fare meglio. Stando ai risultati dell'indagine, entro la fine dell'anno gli investimenti in insurtech raggiungeranno la soglia degli 800 milioni di euro, restando dunque al di sotto delle attese per il 65% del campione di ricerca composto da 24 compagnie assicurative e diversi venture capital. Anche il traguardo del miliardo di euro di finanziamenti dovrebbe a questo punto slittare al 2024.

Alla base del ritardo c'è principalmente l'incertezza di un contesto macroeconomico generale (45%) che risulta al momento caratterizzato da forte inflazione, rialzo dei tassi di interesse e crisi del ramo vita, nonché una certa difficoltà progettuale nel ridefinire il modello di business delle imprese. Secondo il 55% del campione, gli investimenti realizzati in tecnologia e digitale dalla propria società sono insufficienti per restare al passo dell'evoluzione del mercato.

Le prospettive per il prossimo futuro

"Lo scenario insurtech sta vivendo un momento di grande incertezza ed è quindi impossibile fare previsioni per quanto riguarda gli investimenti", ha osservato **Simone Ranucci Brandimarte**, presidente dell'IIA. "Quello che

possiamo fare nell'immediato per fronteggiare la situazione in essere, in cui l'incertezza indebolisce gli investimenti sul lungo-medio periodo, è concentrare gli sforzi dell'industria nella formazione del personale, che deve imparare a comandare il cambiamento tecnologico in atto", ha commentato Brandimarte. Le prospettive per l'immediato futuro restano tuttavia positive. Nonostante i diversi fattori esogeni che continuano a caratterizzare l'andamento dei tassi di interesse, il 71% degli intervistati auspica e prevede un aumento degli investimenti nel 2024, concentrati principalmente sull'abilitazione delle reti (33%) e sullo sviluppo di soluzioni di embedded insurance (22%).

Pochi investimenti in start up

La maggioranza degli investimenti registrati nel primo semestre del 2023 (53%) si è concentrato in progetti innovativi interni alle compagnie. Il 38% è andato in programmi sviluppati in collaborazione con terze parti e soltanto il restante 9% è finito nelle start up del settore. Il basso livello di investimenti in start up è dettato dal semplice fatto che le compagnie, stando ai risultati dell'indagine, prediligono al momento impegnare le proprie risorse in iniziative volte a incrementare il livello di competenze interne (33%).

Guardando al prossimo futuro, i rami di offerta che subiranno maggiormente l'impatto delle tecnologie insurtech, secondo il rapporto dell'IIA, saranno il comparto salute (38%) e il ramo danni (24%). I prodotti che saranno maggiormente sviluppati nei prossimi anni saranno invece quelli relativi alla sicurezza informatica (24%) e ai rischi climatici (19%). "Nonostante il progresso evidente, con il volume degli investimenti insurtech quasi raddoppiato in questo primo semestre a confronto del primo semestre nel 2022, l'Italia rimane ancora indietro rispetto ad altri Paesi europei: la digitalizzazione del settore rimane la massima priorità, rappresenta la chiave per attrarre sempre più talenti e colmare il divario di competenze esistente", ha concluso Ranucci Brandimarte.

Giacomo Corvi



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 29 settembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

MILLIMAN SEMINAR

IFRS 17: What's next

Soluzioni per le nuove sfide

12 Ottobre 2023

Milano
Hotel Hilton
Via Luigi Galvani 12, 20124
10:00–14:00

AGENDA:

- 10:00 Registrazione
- 10:15 Introduzione e presentazione lavori
- 10:20 L'analisi dei risultati, esperienze e soluzioni. Abraham Mapelli e Alfredo Giovine, Milliman Italia
- 10:50 La pianificazione nell'IFRS 17. Challenges, esperienze e soluzioni. Alessandro Clapis e Matteo Fruzzetti, Milliman Italia
- 11:40 Hedging dinamico e IFRS 17. Joshua Dobiac, Milliman FRM Chicago
- 12:10 IFRS 17 e Impatti su valutazioni di compagnie. Ed Morgan, Milliman ICEE
- 12:40 Q&A
- 13:00 Pranzo

Il workshop si rivolge ad Amministratori Delegati, Direttori Generali, CFO, responsabili delle Funzioni Attuariali, ALM e Bilancio.



INTERMEDIARI, QUALI SCELTE PER IL FUTURO?

5 OTTOBRE 2023 | 9:00 - 17:00

Palazzo delle Stelline - Corso Magenta, 61 - Milano



Proseguire in un percorso di evoluzione professionale, organizzativa e commerciale è quanto viene richiesto oggi agli intermediari. Ma lo scenario in cui opera la categoria è caratterizzato da cambiamenti che richiedono scelte, in alcuni casi obbligate in altri consapevoli e condivise, che risultano comunque condizionate dai trend di mercato, dalla normativa, dalle strategie delle compagnie, dalla capacità di valorizzare i dati, dal consumatore

Comprendere quale ruolo assumere in un contesto omnicanale significa confrontarsi con le compagnie e puntare su modelli agenziali e aziendali che sappiano coniugare investimenti, tecnologia, valore dell'offerta assicurativa e delle risorse umane in termini di competenze e supporto a evolute esigenze del cliente.

Il percorso che attende gli intermediari nei prossimi mesi è fatto di scelte ragionate, operative ma non solo, di sfide da superare per raggiungere nuovi obiettivi a favore del proprio tratto distintivo e della redditività attesa.

Il convegno si propone di analizzare:

- *La distribuzione assicurativa tra normativa, conoscenza del cliente e proattività commerciale*
- *Il rapporto con il mercato e con le compagnie: opportunità e questioni aperte*
- *L'intermediario in un sistema distributivo omnicanale*
- *La relazione tra gli ecosistemi assicurativi e l'attività di vendita di servizi integrati*
- *Come cambia il valore del dato: è possibile stabilire un valore economico per le informazioni?*
- *La crescita della figura dell'intermediario: strategie, tecnologie, strumenti per distinguersi dalla concorrenza*
- *Un cambio di passo a favore della redditività*

Main sponsor



Official sponsor



PROGRAMMA

Modera: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

09.00 – 09.30	■ REGISTRAZIONE
09.30 – 09.50	■ IL PERCORSO EVOLUTIVO DELLA DISTRIBUZIONE ASSICURATIVA - Giorgio Lolli, manager di Scs Consulting
09.50 – 10.10	■ SCENARIO DI MERCATO E IMPORTANZA DELL'RC PROFESSIONALE - Lorenzo Sapigni, direttore generale per l'Italia di Cgpa Europe – Rappresentanza generale per l'Italia
10.10 – 10.40	■ GLI AGENTI E IL VALORE ECONOMICO DEL DATO - Filippo Gariglio, vice presidente di Uea - Enzo Sivori, presidente di Aua - Gaetano Vicinanza, presidente del Gruppo Agenti Sara Assicurazioni
10.40 – 11.00	■ SPECIALIZZAZIONE, LEVA VINCENTE NELLA RELAZIONE CON GLI ASSICURATI - Davide Anselmo, Avp field operations – Italy di Cna Hardy
11.00 – 11.30	◆ Coffee break
11.30 – 13.00	■ TAVOLA ROTONDA –IL RUOLO DEGLI INTERMEDIARI TRA NORMATIVA, ECOSISTEMI E OMNICANALITÀ: COME GARANTIRE QUALITÀ PER IL CLIENTE? - Vincenzo Cirasola, presidente di Anapa Rete ImpresAgenzia - Luca Colombano, vice direttore generale e responsabile della Distribuzione di Italiana Assicurazioni - Claudio Demozzi, presidente di Sna - Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania - Roberto Novelli, capo dell'ufficio Segreteria di Presidenza e del Consiglio di Ivass - Sandro Scapellato, direttore distribuzione di Helvetia Italia
13.00 – 14.00	◆ Lunch
14.00 – 14.20	■ LA CREAZIONE DI VALORE ATTRAVERSO TECNOLOGIA E SERVIZI - Vincenzo Latorraca, amministratore delegato di Global Assistance
14.20 – 15.20	■ TAVOLA ROTONDA – DALLA SOTTOSCRIZIONE DELLA POLIZZA ALLA GESTIONE DEL SINISTRO: INTERMEDIARI GENERALISTI O SPECIALIZZATI? - Michele Cossa, membro del consiglio direttivo Aiba - Angela Rebecchi, general manager di Qbe Europe – Rappresentanza generale per l'Italia - Stefano Sardara, presidente e amministratore delegato di Acrisure Italia - Luigi Viganotti, presidente di Acb
15.20 – 15.40	■ INSURTECH E TRASFORMAZIONE DEI MODELLI DISTRIBUTIVI - Simone Canali, head of intermediary network di wefox - Massimo Signorelli, director of business distribution & digital di wefox
15.40 – 16.00	■ SISTEMI INTERCONNESSI E CONDIVISIONE DEL DATO PER UN'ESPERIENZA CLIENTE UNICA E PERSONALIZZATA - Matteo Tagliabracci, amministratore di Netlevel
16.00 – 17.00	■ TAVOLA ROTONDA – COME GOVERNARE LA REDDITIVITÀ DELLE AGENZIE - Pierguido Durini, presidente del Gruppo Agenti Helvetia - Federico Serra, vice presidente vicario del GaGi, Gruppo Agenti Generali Italia - Sebastiano Spada, presidente di Ulias - Giuseppe Spampinato, presidente del Gruppo Agenti Assimoco - Giuseppe Sutera, presidente del Gruppo Agenti Italiana Assicurazioni - Enrico Olivieri, presidente del Gaz, Gruppo Agenti Zurich

CONVEGNO

5 OTTOBRE 2023 | 9:00 - 17:00

INTERMEDIARI, QUALI SCELTE PER IL FUTURO?

ISCRIVITI CLICCANDO QUI

